

Poveri ma bianchi

di Giancarlo De Cataldo

Torna Chris Offutt, il romanziere e saggista di “Nelle terre di nessuno” (e del “True Blood” tv). E tornano gli eroi di quell’America depressa e dimenticata che da anni aspetta, come Dorothy, il suo mago di Oz. E l’ha trovato in Donald Trump?

sue precedenti raccolte, Offutt, si diceva, racconta i bianchi poveri. E lo fa con una forza magnetica che affonda radici in una profonda *pietas* e in una graffiante ironia. Sia che minacci, rubi, uccida, o salvi ragazze in fuga e risparmi calabroni molesti — anche loro hanno diritto di vivere, dopo tutto — Tucker, così come i ragazzotti di *Nelle terre di nessuno* (la sua precedente opera tradotta in italiano) obbedisce a una legge di natura che è l’unica legge riconosciuta dalla gente di Morehead. I veri discendenti dei pionieri. D’altronde, siamo nel Kentucky. Morehead è a una cinquantina di miglia da Boonesborough, il villaggio fondato dal leggendario esploratore Daniel Boone, colui che tracciò la pista per il primo grande esodo di americani al tempo della rivoluzione contro gli inglesi. Siamo in una terra contesa palmo a palmo con ferocia agli indiani e infine conquistata con metodi spietati. Siamo nel cuore dell’America profonda, nella regione dei monti Appalachi, nella Bible Belt dei predicatori e della supremazia bianca. Offutt stesso ne è figlio, e ne conosce e racconta gli umori, verrebbe da dire gli afrosi, meglio di chiunque altro.

Anche se oggi vive di scrittura e di insegnamento, la sua è una biografia ricorrente nella storia delle lettere americane: da studente si pagava la retta dipingendo di giallo i cordoli del dormitorio del college, e poi è stato architetto di giardini, cameriere in più o meno quindici ristoranti, camionista, imbianchino, magazziniere, lavamacchine, fotografo di famiglia, guida turistica, gestore di una galleria d’arte, e per una settimana ha lavorato su un camion della spazzatura. Tutto — ha dichiarato in qualche intervista — pur di non scrivere. Il motivo? Offutt è figlio di uno scrittore particolare: un uomo che, dal cuore della Bible Belt, dove per molti il sesso o è per la procreazione o è peccato, per anni, con quattordici diversi pseudonimi, ha scritto oltre quattrocento romanzi pornografici.

Poco prima di pubblicare *Country Dark*, Offutt aveva scritto per *Harper’s Magazine* un reportage, *In the Hollow* (potremmo tradurre: Nel Vuoto), un viaggio della memoria nei suoi monti Appalachi. Se lo leggete, capirete perché Trump, laggiù, ha stravinto le elezioni.

Country Dark è come se fosse la versione narrativa di quelle pagine. Nella forza ostinata di Tucker, nel ritmo trasognato di questo folgorante romanzo che l’autore definisce “slow thriller”, un giallo lento, si colgono perfettamente le ragioni di gente che non vuole cambiare, che vive attaccata ai propri valori ed è pronta, per difenderli,

TITOLO: COUNTRY DARK	
AUTORE: CHRIS OFFUTT	
EDITORE: MINIMUM FAX	
PREZZO: 18 EURO	PAGINE: 235
TRADUTTORE: ROBERTO SERRAI	

Chris Offutt racconta i bianchi poveri. La sua Yoknapatawpha (l’immaginaria regione del Sud immortalata nei capolavori di William Faulkner) si chiama Morehead, ed è un posto che esiste davvero. È il capoluogo della contea di Rowan, oggi settemila anime o giù di lì, poco meno della metà quando Tucker, reduce dalla guerra di Corea, torna ad attraversarla dopo un lungo soggiorno nelle patrie galere. Morehead: “In città c’erano un unico cinema, un biliardo, una sala da bowling e un paio di ristoranti, e a Tucker non interessava niente”. Ciò che interessa a Tucker sono alcuni valori essenziali, perseguiti con primitiva ferocia: la famiglia, i figli, il rispetto della parola data. E lui sintetizza tutto questo in una battuta fulminante, rivolta al suo accompagnatore del momento, Jimmy, il nipote tonto e arrogante di Beanpole, ricco e spregiudicato contrabbandiere di alcool, datore di lavoro di Tucker: “Aria fresca”. Ciò che cerco è aria fresca. Vale a dire: libertà e un posto nel mondo, anche il più umile, purché sia mio e della mia famiglia. Tucker è il protagonista di *Country Dark*, il romanzo che segna il ritorno alla narrativa di Offutt (sessant’anni ad agosto) dopo vent’anni dedicati a saggistica, memorialistica e fiction televisiva (è fra gli autori della serie *True Blood*). Come nelle

a mettere mano al fucile. Gente che si sente dimenticata dalla Storia, che se ne ritiene vinta, che diffida della Storia e di chi ne incarna il volto immediatamente riconoscibile: i politicanti, il governo, gli agenti federali, la legge. Quando un rigido funzionario dello Stato si presenta per levargli i figli malati, Tucker reagisce in modo terribile. Non si tratta di malvagità, ma di una sorta di legge della natura: non puoi definire buono o cattivo un lupo o un opossum. Essi sono soltanto ciò che sono. Natura al di fuori dal flusso della storia. E lo stesso è per Tucker. Ma ciò che per lui è strada obbligata, destino, condanna, non è detto debba esserlo per la

sua dotata figlia Jo. Che, magari, ha diritto di sognare e di conquistare una vita diversa. Più ricca. Meno angusta. Chissà che un giorno, come per la Dorothy del *Mago di Oz*, non arrivi anche per questi bianchi poveri e offesi il tornado che spazza via la miseria. Nella terra dei predicatori battisti e della grazia concessa solo ad alcuni e negata al resto del mondo, **Offutt**, invece di giudicare, spera. Come un vecchio albero piantato al centro di una radura assoluta che contempla l'eterna lotta fra il predatore e la sua vittima e si augura, in cuor suo, che questa volta il finale sia diverso e a spuntarla sia il più debole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

“Un libro in borsa”

Bologna Biblioteca

TITOLO: **UNA COSA DIVERTENTE...**

AUTORE: **DAVID FOSTER WALLACE**

EDITORE: **MINIMUM FAX**

Per l'estate il reportage ironico sulle vacanze in crociera di David Foster Wallace: *Una cosa divertente che non farò mai più*. Se ne parlerà il 12 giugno alle 17.30 (Biblioteca Salaborsa, ingresso libero)

2

“Gdi Barbara Cosentino”

Roma Libreria

TITOLO: **SENTIMI**

AUTRICE: **TEA RANNO**

EDITORE: **FRASSINELLI**

Un incontro speciale con la presenza della scrittrice siciliana Tea Ranno per discutere insieme del suo romanzo (ore 21, libreria AsSaggi, via degli Etruschi n. 4, prenotazione obbligatoria)

3

“Gdi del martedì”

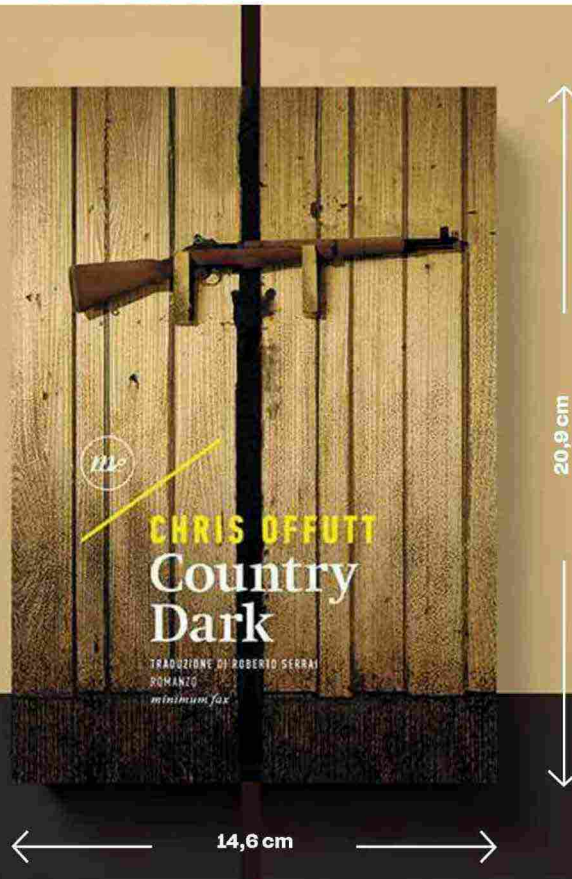
Treviglio Biblioteca

TITOLO: **MEMORIE DI ADRIANO**

AUTRICE: **MARGUERITE YOURCENAR**

EDITORE: **EINAUDI**

Dopo aver spaziato tra Cormac McCarthy, Bruce Chatwin e Emmanuel Carrère, il gruppo di lettura che si vede nella Biblioteca centrale di Treviglio si dedicherà alle *Memorie di Adriano* (ingresso libero)



Copertine. Le foto dei libri sono di Nicola Nunziata/opfot.com

